

## *Centro Piloto di Camilo Daza: un sogno che stiamo realizzando.*

Qui nei barrios della missione fervono i preparativi, i cantieri sono aperti, un nome misterioso circola per i barrios: “*Centro Piloto*”. Gli abitanti dei barrios si domandano cos’è? Dove sta? Arrivano curriculum di ragazzi che chiedono di lavorarci. Dietro la Chiesa scalabriniana del Barrio “*Camilo Daza*” una strana costruzione sta prendendo luce, prima un piano...poi un altro. Prima nascosta, adesso visibile, dal vicino Barrio “*Brizas*”, sino al piu’ lontano barrio “*Simon Bolivar*”. Ma cos’è? Un’idea? Un sogno che sta prendendo realta’? Un’utopia?

L’idea è nata dall’esperienza e dalla buona volontà delle persone che in questi anni hanno lavorato nella missione scalabriniana di Cucuta, ma anche grazie ai contributi, sempre utili, dei numerosi volontari che sono passati di qua, chi per pochi mesi, chi per tempi piu’ lunghi.

L’idea è quella di mettere insieme in un luogo, in uno spazio aperto alla gente, le esperienze di anni di lavoro con la gente desplazada.

Tante persone che sono arrivate in questi anni a Cucuta, alla ricerca di un posto dove ripararsi dai dolori, dalle lunghe traversie di una vita sempre in fuga, alla ricerca di un posto migliore dove vivere e che pensano di ricreare qui la propria esistenza sconvolta da anni di guerra, di violenza, di sopraffazione. Ma anche tanta gente che semplicemente vive in questi barrios marginali, perche’ non ha altra scelta, e si muove ormai in base alla legge del caso o della semplice sopravvivenza.

Cucuta è una delle tappe di uno dei tanti “*viaggi della speranza*” che da sempre accompagnano la storia dell’uomo. Tuttavia la realta’ dei barrios è difficile, le case sono spesso fatiscenti e i servizi assenti o molto scarsi, la qualita’ della vita è molto bassa e molti sono gli episodi di violenza di vario tipo.

Anche se da anni i padri scalabriniani si adoperano, attraverso le scuole, le mense, le chiese e molteplici altre attività, per dare un aiuto concreto, oltre che spirituale, a questa gente, i problemi dei barrios sono ancora tanti. Tra la

gente di barrios appare molto scarso il senso di comunità il senso di appartenenza, il senso di collaborazione. Troppe le emergenze, troppe le mancanze, troppe le perdite per costruire un senso di identità. La gente non è ancora abituata a costruire, a guardare la realtà in senso prospettico, a pensare ad un futuro, tutto è quotidiano: si vive alla giornata. Perché la gente ancora non ha, una base sicura concreta, ma anche psicologica dove appoggiarsi.

Qui i padri sacalabriniani da anni cercano di dare una risposta ai bisogni della gente desplazada, bisogni, per lo più primari: un luogo per dormire, cibo, medicine, ma anche solidarietà e un conforto spirituale, sempre nella ricerca di un recupero della dignità umana.

Accrescere la capacità di una comunità vale a dire migliorarne l'abilità di agire per se stessa. E questo non significa solo incrementare i servizi per la collettività o le infrastrutture come le strade, gli impianti di risanamento, l'acqua, l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria ma creare un senso di comunità: sviluppare l'empowerment psicosociale.

Il concetto di empowerment, nato dagli studi di psicologia di comunità mira a promuovere il benessere individuale, gruppale e collettivo, attraverso un'opera "emancipatoria" e di forte carica sociale. La metodologia di empowerment, a differenza di un approccio basato sul "fare la carità" mira a rafforzare la comunità limitando la sua dipendenza da risorse esterne. L'acquisizione di competenza, maggior fiducia in sé, miglior organizzazione non può avvenire per merito delle organizzazioni benefiche o per la donazione di risorse dall'esterno. Può essere sì favorita da azioni "esterne" ma solo se tutti i membri della comunità vi partecipano sin dall'inizio, decidendo di intraprendere una determinata azione, identificando eventuali risorse sommerse interne alla comunità e sviluppando un senso di appartenenza e responsabilità verso le infrastrutture comunitarie dall'inizio alla fine dei progetti. Le azioni e gli interventi centrati sull'empowerment mirano a rafforzare il potere di scelta degli individui, migliorandone le competenze le conoscenze in un'ottica di emancipazione culturale e sociale.

Da questi presupposti nasce l'idea della creazione del *Centro Piloto di Camilo*

*Daza.*

Il *Centro piloto* nasce dall'idea di creare nel barrio Camillo Daza, uno spazio, rivolto anche alle persone degli altri barrios della missione, dove poter fornire un'ulteriore aiuto alla gente dei barrios. La filosofia del centro è quella di un *laboratorio di emancipazione e sviluppo* dove, tutte le persone che vivono nel barrios, e tutte le figure professionali che in qualche modo ne sono coinvolte, possano fornire le loro competenze, esigenze o disponibilità per il miglioramento della qualità della vita dei barrios.

Il *Centro Piloto* sarà dotato di una struttura propria che fungerà da centro di coordinazione e formazione per le differenti attività, in particolare le attività prettamente inerenti all'educazione. All'interno dello stesso si prevede una biblioteca, un sala studio, un'aula informatica utilizzabile per corsi di informatica e per consultazione del servizio internet, uno sportello di attenzione medica e legale per gli studenti e le loro famiglie e uno spazio sportivo.

Le finalità principali del Centro sono quelle di favorire l'apprendimento, la socializzazione e l'espressione emotiva dei bambini e adolescenti desplazados o comunque residenti nei barrios, promuovere la salute psicofisica dei bambini, sviluppare la genitorialità delle figure di attaccamento e fornire un supporto agli insegnanti attraverso uno sportello di consulenza o corsi di formazione.

Il Centro per conseguire i suoi obiettivi intende avvalersi della collaborazione delle realtà operanti sul territorio quali associazioni, enti pubblici o privati, università.

Il Centro sarà dotato di una biblioteca e di una ludoteca per i bambini e i ragazzi che afferiscono alle scuole della missione ma anche per tutti i ragazzi dei barrios, una sala internet, spazi di lettura, ci saranno spazi per riunioni, spazi per teatro e proiezione di film, e per attività sportive. Ma prima di tutto il centro di discussione e creazione di nuove idee per il miglioramento della qualità della vita dei barrios e per uno sviluppo della comunità nel suo

insieme. Sono previsti degli spazi per fornire agli abitanti un'assistenza medica per la prevenzione primaria secondaria e terziaria e un'assistenza legale. Ma sono previste anche mense ecc.

Scendendo nei dettagli la struttura prevede due piani, rispettivamente di 160 e di 260 metri quadri disponibili. Il primo piano sarà adibito a Biblioteca (40 metri quadri), sala studio (80 metri quadri), due uffici per assistenza legale e psicologica, un bagno per disabili e due depositi, mensa e materiale artistico e sportivo. Il secondo piano sarà adibito ad uffici per l'amministrazione (100 metri quadri), sala informatica e internet (125 metri quadri) sala convegno (40 metri quadri) e una terrazza con bagno. Infine lo spazio Centro Piloto prevede un'area sportiva polivalente (60 metri quadri), bagni per bambini e un'area giochi con chiosco.

L'apertura del Centro Piloto è prevista per il mese di gennaio 2009.

Un altro obiettivo dei prossimi mesi che si svilupperà parallelamente alla nascita del Centro Piloto sarà quello di sviluppare le attività delle lúdicas.

Le lúdicas sono attività di doposcuola nate sotto l'impulso di molti volontari che si sono susseguiti in questi anni nella missione di Cucuta. Sono nate per varie necessità: fornire uno spazio di gioco a bambini che passano la maggior parte del tempo per strada e per aiutarli a fare i compiti. Negli ultimi tempi sono state proposte in questi spazi, attività di gioco strutturato, per favorire la socializzazione e lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini. Con la creazione del Centro Piloto, si pensa di dare un'organizzazione più forte anche a queste attività. A tale proposito si sta creando una programmazione, per migliorare questo tipo d'intervento.

Un ulteriore impegno che stiamo portando avanti in questi mesi è quello di selezionare e formare del personale che possa lavorare con i bambini nelle lúdicas. È previsto il rafforzamento delle Ludicas dei barrios *Brizas*, *Scalabrini* e *Simon Bolivar* e la creazione di una nuova lúdica proprio nel Centro Piloto di *Camillo Daza*.

Le idee non sono finite e parlando con Mirco e con il padre ne escono, come da un cilindro magico, sempre di nuove. Corsi di teatro, scuole d'arte,

ecc ecc. Nessuno ci ferma piu'. Speriamo bene!!!

Ah! Dimenticavo! Dal prossimo anno la Mision Cucuta prendera' in gestione le attivita' che padre Roberto ha sviluppato in questi anni di sua permanenza in Tibu', nello specifico si prendera' in carico la gestione ed amministrazione del Centro Educativo Scalabrini di Tibu' e le sue tre mense.

Al piu' presto scrivero' aggiornamenti anche su questo.

Un saluto ai lettori. Sosteneteci!!!

Leo